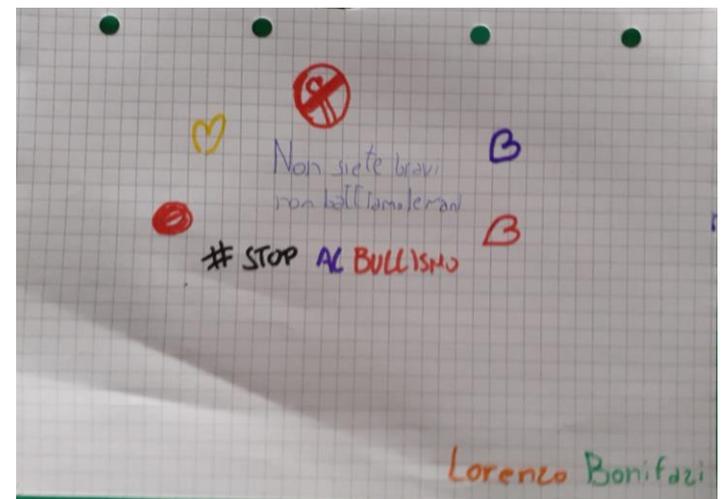
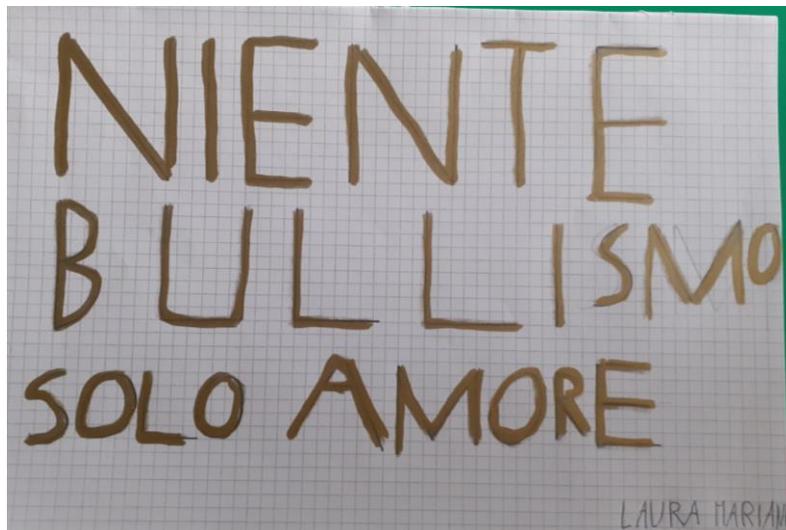
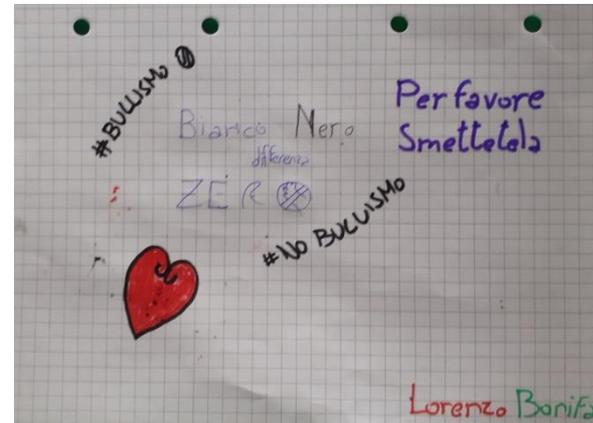
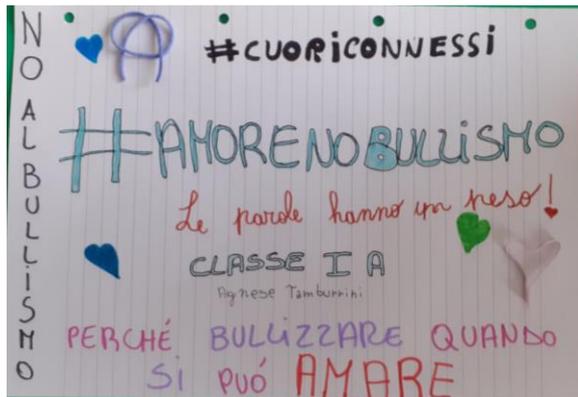


**#BULLOUT – 9 FEBBRAIO 2021**  
**Giornata internazionale**  
**contro il bullismo e il**  
**cyberbullismo**

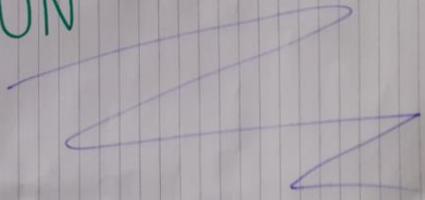


# SCUOLA SECONDARIA DI VASANELLO

## CLASSE 1A



CHI BULLIZZA NON  
HA UN CUORE



Lyelvide Venturi

NO  
AL  
BULLISMO

CHI BULLIZZA  
È  
UN DELINQUENTE

Gabriele Lorenzi 1<sup>9</sup>A

SIAMO TUTTI UGUALI:  
NESSUNO È PIÙ  
FORTE

Gabriele Lorenzi 1<sup>9</sup>A

Fermate le mani  
brutti villani



#SIAMO  
NO BULLISMO

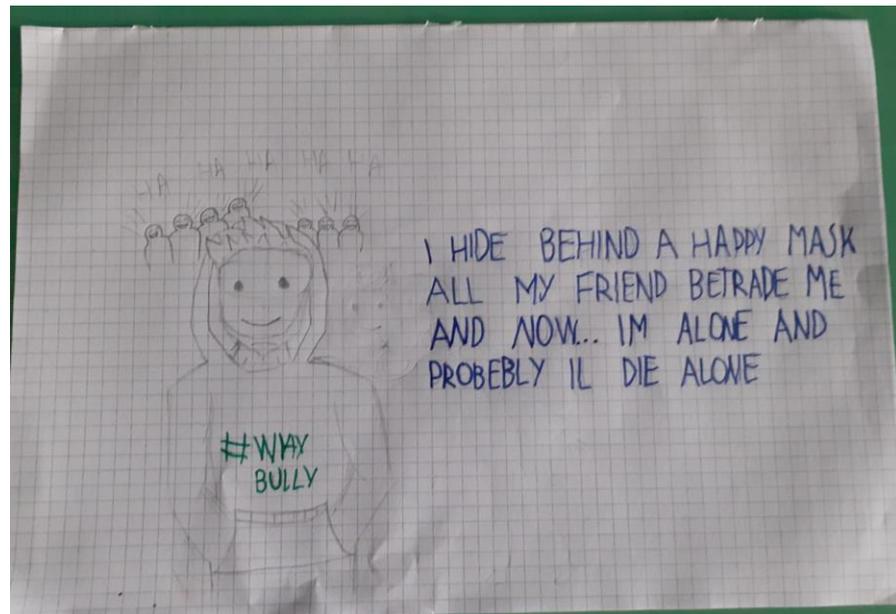
Bonifazi Lorenzo

TI  
COSÌ  
FA  
RIDERE?

#STOPBULLISMO!

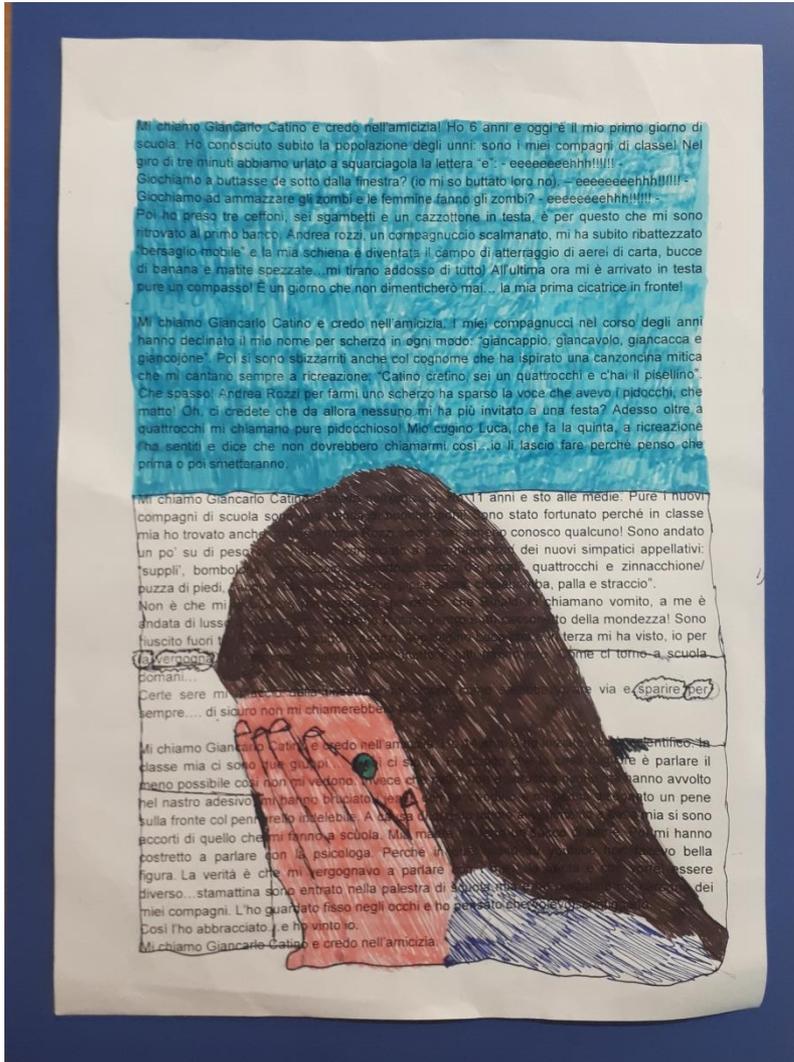
1<sup>9</sup>A

# Senza  
bullismo il  
Mondo è Migliore

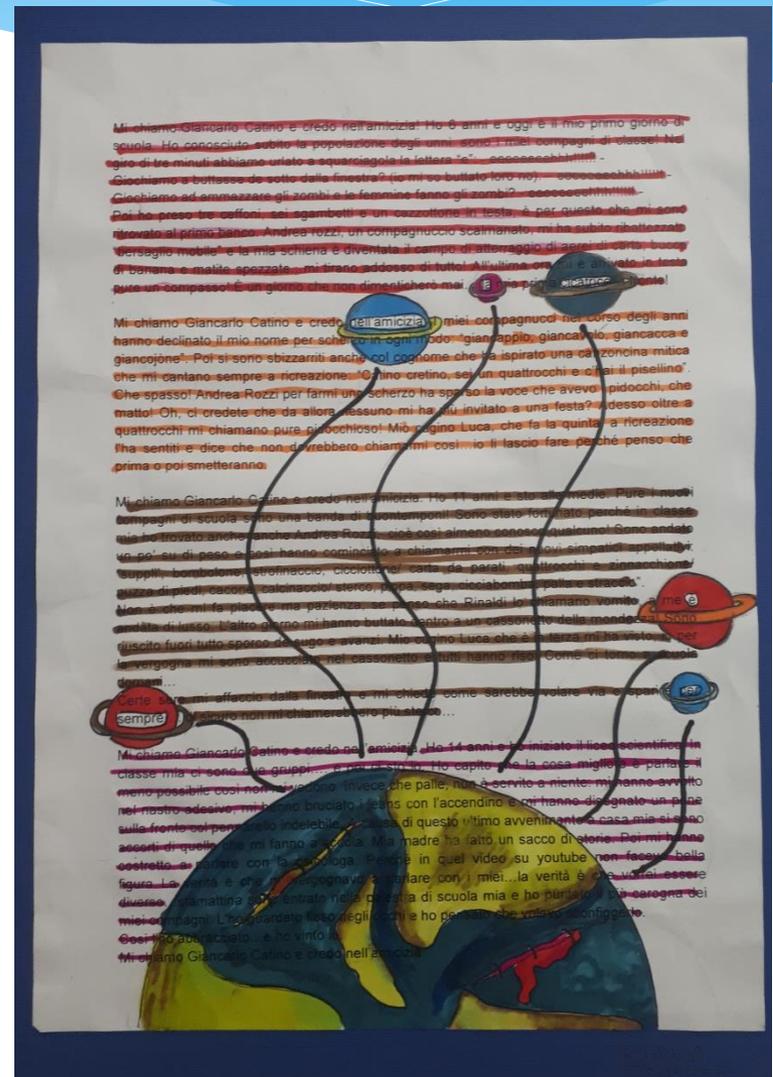


# SCUOLA SECONDARIA DI VASANELLO

## CLASSE 3A tecnica del Caviardage



«Per la vergogna volevo sparire» – Cristian



«La cicatrice nell'amicizia è per sempre» - Bianca

# Ramona

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia! Ho 6 anni e oggi è il mio primo giorno di scuola. Ho conosciuto subito la popolazione degli unni: sono i miei compagni di classe! Nel giro di tre minuti abbiamo urlato a squarciagola la lettera "e" - eeeeeeeehhh!!!! - Giochiamo a buttasse de s'alto dalla finestra? (io mi so buttato loro no) - eeeeeeeehhh!!!! - Giochiamo ad ammazzare gli zombi e le femmine fanno gli zombi? - eeeeeeeehhh!!!! - Poi ho preso tre cestini: sei stambetti e un cazzottone in testa, è per questo che mi sono ritrovato al primo banco. Andrea Rozzi, un compagnuccio scalmanato, mi ha subito ribattezzato "bersaglio mobile" e la mia schiena è diventata il campo di atterraggio di aerei di carta, bucce di banana e matite spezzate. Mi tirano addosso di tutto! All'ultima ora mi è arrivato in testa pure un compasso! È un giorno che non dimenticherò mai... la mia prima cicatrice in fronte!

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. I miei compagnucci nel corso degli anni hanno declinato il mio nome per scherzo in ogni modo: "giancappio, giancavolo, giancacca e giancopione". Poi si sono sbizzarriti anche col cognome che ha ispirato una canzoncina mica che mi cantano sempre a ricreazione: "Catino cialino, sei un quattrocchi e c'hai il pisellino". Che spasso! Andrea Rozzi per farmi uno scherzo ha sparso la voce che avevo i pidocchi, che matti! Oh, ci credete che da allora nessuno mi ha più invitato a una festa? Adesso oltre a quattrocchi mi chiamano pure pidocchioso! Mio cugino Luca, che fa la quinta, a ricreazione l'ha sentiti e dice che non dovrebbero chiamarmi così... io li lascio fare perché penso che prima poi smetteranno.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. Ho 11 anni e sto alle medie. Pure i nuovi compagni di scuola sono una banda di buontemponi! Sono stato fortunato perché in classe mia ho trovato anche anche Andrea Rozzi, cioè così almeno conosco qualcuno! Sono andato un po' su di peso e così hanno cominciato a chiamarmi con dei nuovi simpatici appellativi: "suppli", bombolone, strofinaccio, ciccione/ carta da parati, quattrocchi e zinnacchione/ puzza di piedi, cocone, calcinaccio/ stereo, pippa, sega, ciccibomba, palla e straccio". Non è che mi fa piacere ma pazienza, se penso che Rinaldi lo chiamano vomito, a me è andata di lusso. L'altro giorno mi hanno buttato dentro a un cassonetto della mondezze! Sono riuscito fuori tutto sporco de sugo e avanzi. Mio cugino Luca che è in terza mi ha visto, io per la vergogna mi sono accucciato nel cassonetto e tutti hanno riso. Come ci torno a scuola domani...

Certe sere mi affaccio dalla finestra e mi chiedo come sarebbe volare via e sparire per sempre... di sicuro non mi chiamerebbero più sterco.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. Ho 14 anni e ho iniziato il liceo scientifico. In classe mia ci sono due gruppi... e poi ci sto io. Ho capito che la cosa migliore è parlare il meno possibile così non mi vedono. E poi, non è servito a niente, mi hanno avvolto nel nastro adesivo, mi hanno bruciato i jeans con il secchio e mi hanno disegnato un pene sulla fronte col pennarello indelebile. A causa di questo ultimo avvenimento a casa mia si sono accorti di quello che mi fanno a scuola. Mia madre ha fatto un sacco di storie. Poi mi hanno accorti di quello che mi fanno a scuola. Mia madre ha fatto un sacco di storie. Poi mi hanno costretto a parlare con la psicologa. Perché in quel video su youtube non facevo bella figura. La verità è che mi vergognavo a parlare con i miei... la verità è che vorrei essere diverso... stamattina sono entrato nella palestra di scuola mia e ho puntato il più carogna dei miei compagni. L'ho guardato fisso negli occhi e ho pensato che volevo sconfiggerlo. Così l'ho abbracciato... e ho vinto io.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia.

RAMONABILCAN 3A

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia! Ho 6 anni e oggi è il mio primo giorno di scuola. Ho conosciuto subito la popolazione degli unni: sono i miei compagni di classe! Nel giro di tre minuti abbiamo urlato a squarciagola la lettera "e" - eeeeeeeehhh!!!! - Giochiamo a buttasse de s'alto dalla finestra? (io mi so buttato loro no) - eeeeeeeehhh!!!! - Giochiamo ad ammazzare gli zombi e le femmine fanno gli zombi? - eeeeeeeehhh!!!! - Poi ho preso tre cestini: sei stambetti e un cazzottone in testa, è per questo che mi sono ritrovato al primo banco. Andrea Rozzi, un compagnuccio scalmanato, mi ha subito ribattezzato "bersaglio mobile" e la mia schiena è diventata il campo di atterraggio di aerei di carta, bucce di banana e matite spezzate. Mi tirano addosso di tutto! All'ultima ora mi è arrivato in testa pure un compasso! È un giorno che non dimenticherò mai... la mia prima cicatrice in fronte!

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. I miei compagnucci nel corso degli anni hanno declinato il mio nome per scherzo in ogni modo: "giancappio, giancavolo, giancacca e giancopione". Poi si sono sbizzarriti anche col cognome che ha ispirato una canzoncina mica che mi cantano sempre a ricreazione: "Catino cialino, sei un quattrocchi e c'hai il pisellino". Che spasso! Andrea Rozzi per farmi uno scherzo ha sparso la voce che avevo i pidocchi, che matti! Oh, ci credete che da allora nessuno mi ha più invitato a una festa? Adesso oltre a quattrocchi mi chiamano pure pidocchioso! Mio cugino Luca, che fa la quinta, a ricreazione l'ha sentiti e dice che non dovrebbero chiamarmi così... io li lascio fare perché penso che prima poi smetteranno.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. Ho 11 anni e sto alle medie. Pure i nuovi compagni di scuola sono una banda di buontemponi! Sono stato fortunato perché in classe mia ho trovato anche anche Andrea Rozzi, cioè così almeno conosco qualcuno! Sono andato un po' su di peso e così hanno cominciato a chiamarmi con dei nuovi simpatici appellativi: "suppli", bombolone, strofinaccio, ciccione/ carta da parati, quattrocchi e zinnacchione/ puzza di piedi, cocone, calcinaccio/ stereo, pippa, sega, ciccibomba, palla e straccio". Non è che mi fa piacere ma pazienza, se penso che Rinaldi lo chiamano vomito, a me è andata di lusso. L'altro giorno mi hanno buttato dentro a un cassonetto della mondezze! Sono riuscito fuori tutto sporco de sugo e avanzi. Mio cugino Luca che è in terza mi ha visto, io per la vergogna mi sono accucciato nel cassonetto e tutti hanno riso. Come ci torno a scuola domani...

Certe sere mi affaccio dalla finestra e mi chiedo come sarebbe volare via e sparire per sempre... di sicuro non mi chiamerebbero più sterco.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. Ho 14 anni e ho iniziato il liceo scientifico. In classe mia ci sono due gruppi... e poi ci sto io. Ho capito che la cosa migliore è parlare il meno possibile così non mi vedono. E poi, non è servito a niente, mi hanno avvolto nel nastro adesivo, mi hanno bruciato i jeans con il secchio e mi hanno disegnato un pene sulla fronte col pennarello indelebile. A causa di questo ultimo avvenimento a casa mia si sono accorti di quello che mi fanno a scuola. Mia madre ha fatto un sacco di storie. Poi mi hanno accorti di quello che mi fanno a scuola. Mia madre ha fatto un sacco di storie. Poi mi hanno costretto a parlare con la psicologa. Perché in quel video su youtube non facevo bella figura. La verità è che mi vergognavo a parlare con i miei... la verità è che vorrei essere diverso... stamattina sono entrato nella palestra di scuola mia e ho puntato il più carogna dei miei compagni. L'ho guardato fisso negli occhi e ho pensato che volevo sconfiggerlo. Così l'ho abbracciato... e ho vinto io.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia.

Letizia Cardinalli

«La cicatrice di un'amicizia è indelebile» - Letizia

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia! Ho 6 anni e oggi è il mio primo giorno di scuola. Ho conosciuto subito la popolazione degli uni: sono i miei compagni di classe! Nel giro di tre minuti abbiamo urlato a squarciagola la lettera "e": - eeeeeeehh!!!! - Giochiamo a buttasse de sotto dalla finestra? (io mi so buttato loro no). - eeeeeeehh!!!! - Giochiamo ad ammazzare gli zombi e le femmine fanno gli zombi? - eeeeeeehh!!!! - Poi ho preso tre ceffoni, sei sgambetti e un cazzottone in testa, è per questo che mi sono ritrovato al primo banco. Andrea rozzi, un compagnuccio scalmanato, mi ha subito ribattezzato "bersaglio mobile" e la mia schiena è diventata il campo di atterraggio di aerei di carta, bucce di banana e matite spezzate...mi tirano addosso di tutto! All'ultima ora mi è arrivato in testa pure un compasso! È un giorno che non dimenticherò mai... la mia prima cicatrice in fronte!

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. I miei compagnucci nel corso degli anni hanno declinato il mio nome per scherzo in ogni modo: "giancappio, giancavolo, giancacca e giancockione". Poi si sono sbizzarriti anche col cognome che ha ispirato una canzoncina mitica che mi cantano sempre a ricreazione: "Catino cretino, sei un quattrocchi e c'hai il pisellino". Che spasso! Andrea Rozzi per farmi uno scherzo ha sparso la voce che avevo i pidocchi, che matto! Oh, ci credete che da allora nessuno mi ha più invitato a una festa? Adesso oltre a quattrocchi mi chiamano pure pidocchioso! Mio cugino Luca, che fa la quinta, a ricreazione ha sentito e dice che non dovrebbero chiamarmi così. Io li lascio fare perché penso che prima o poi smetteranno.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. Ho 14 anni e sto alle medie. Pure i nuovi compagni di scuola sono una banda di quattrocchi! Sono stato fortunato perché in classe mia ho trovato anche anche Andrea Rozzi, un compagno che non conosco qualcuno! Sono andato un po' su di peso e così hanno cominciato a chiamarmi con dei nuovi simpatici appellativi: "suppli", bombolone, strofinaccio, ciccione, carta da parati, quattrocchi e zinnacchione/puzza di piedi, cacone, calcinaccio, pisco, pisco, sega, bomba, palla e straccio". Non è che mi fa piacere ma pazienza, se penso che Rinaldi lo chiamano vomito, a me è andata di lusso. L'altro giorno mi hanno buttato dentro a un cassonetto della mondezze! Sono riuscito fuori tutto sporco de sugo e avanzi. Mio cugino Luca che è in terza mi ha visto, io per la vergogna mi sono accucciato nel cassonetto e tutti hanno riso. Come ci torno a scuola domani...

Certe sera mi affaccio dalla finestra e mi chiedo come sarebbe volare via e sparire per sempre... di sicuro non mi chiamerebbero più sterco...

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. Ho 14 anni e ho iniziato il liceo scientifico. In classe mia ci sono due gruppi... e poi ci sto io. Ho capito che la cosa migliore è parlare il meno possibile così non mi vedono. Invece che parlare non è servito a niente: mi hanno avvolto nel nastro adesivo, mi hanno bruciato i jeans con l'accendino e mi hanno disegnato un pene sulla fronte col pennarello indelebile. A causa di questo ultimo avvenimento a casa mia si sono accorti di quello che mi fanno a scuola. Mia madre ha fatto un sacco di storie. Poi mi hanno costretto a parlare con la psicologa. Perché in quel video su youtube non facevo bella figura. La verità è che mi vergognavo a parlare con i miei... la verità è che vorrei essere diverso... stamattina sono entrato nella palestra di scuola mia e ho parlato il più carogna dei miei compagni. L'ho guardato negli occhi e ho pensato che volevo sconfiggerlo. Così l'ho abbracciato... e ho vinto io.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia.

DANIELE CRIDO

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia! Ho 6 anni e oggi è il mio primo giorno di scuola. Ho conosciuto subito la popolazione degli uni: sono i miei compagni di classe! Nel giro di tre minuti abbiamo urlato a squarciagola la lettera "e": - eeeeeeehh!!!! - Giochiamo a buttasse de sotto dalla finestra? (io mi so buttato loro no). - eeeeeeehh!!!! - Giochiamo ad ammazzare gli zombi e le femmine fanno gli zombi? - eeeeeeehh!!!! - Poi ho preso tre ceffoni, sei sgambetti e un cazzottone in testa, è per questo che mi sono ritrovato al primo banco. Andrea rozzi, un compagnuccio scalmanato, mi ha subito ribattezzato "bersaglio mobile" e la mia schiena è diventata il campo di atterraggio di aerei di carta, bucce di banana e matite spezzate...mi tirano addosso di tutto! All'ultima ora mi è arrivato in testa pure un compasso! È un giorno che non dimenticherò mai... la mia prima cicatrice in fronte!

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. I miei compagnucci nel corso degli anni hanno declinato il mio nome per scherzo in ogni modo: "giancappio, giancavolo, giancacca e giancockione". Poi si sono sbizzarriti anche col cognome che ha ispirato una canzoncina mitica che mi cantano sempre a ricreazione: "Catino cretino, sei un quattrocchi e c'hai il pisellino". Che spasso! Andrea Rozzi per farmi uno scherzo ha sparso la voce che avevo i pidocchi, che matto! Oh, ci credete che da allora nessuno mi ha più invitato a una festa? Adesso oltre a quattrocchi mi chiamano pure pidocchioso! Mio cugino Luca, che fa la quinta, a ricreazione ha sentito e dice che non dovrebbero chiamarmi così. Io li lascio fare perché prima o poi smetteranno.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. Ho 14 anni e sto alle medie. Pure i nuovi compagni di scuola sono una banda di quattrocchi! Sono stato fortunato perché in classe mia ho trovato anche anche Andrea Rozzi, un compagno che non conosco qualcuno! Sono andato un po' su di peso e così hanno cominciato a chiamarmi con dei nuovi simpatici appellativi: "suppli", bombolone, strofinaccio, ciccione, carta da parati, quattrocchi e zinnacchione/puzza di piedi, cacone, calcinaccio, pisco, pisco, sega, ciccibomba, palla e straccio". Non è che mi fa piacere ma pazienza, se penso che Rinaldi lo chiamano vomito, a me è andata di lusso. L'altro giorno mi hanno buttato dentro a un cassonetto della mondezze! Sono riuscito fuori tutto sporco de sugo e avanzi. Mio cugino Luca che è in terza mi ha visto, io per la vergogna mi sono accucciato nel cassonetto e tutti hanno riso. Come ci torno a scuola domani...

Certe sera mi affaccio dalla finestra e mi chiedo come sarebbe volare via e sparire per sempre... di sicuro non mi chiamerebbero più sterco...

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. Ho 14 anni e ho iniziato il liceo scientifico. In classe mia ci sono due gruppi... e poi ci sto io. Ho capito che la cosa migliore è parlare il meno possibile così non mi vedono. Invece che parlare non è servito a niente: mi hanno avvolto nel nastro adesivo, mi hanno bruciato i jeans con l'accendino e mi hanno disegnato un pene sulla fronte col pennarello indelebile. A causa di questo ultimo avvenimento a casa mia si sono accorti di quello che mi fanno a scuola. Mia madre ha fatto un sacco di storie. Poi mi hanno costretto a parlare con la psicologa. Perché in quel video su youtube non facevo bella figura. La verità è che mi vergognavo a parlare con i miei... la verità è che vorrei essere diverso... stamattina sono entrato nella palestra di scuola mia e ho parlato il più carogna dei miei compagni. L'ho guardato negli occhi e ho pensato che volevo sconfiggerlo. Così l'ho abbracciato... e ho vinto io.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia.

Fabrizio  
Cristofari

«Credo di sconfiggerlo. Io ho vinto» - Daniele

«Ho capito che per sconfiggerlo dovevo parlare» - Fabrizio

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia! Ho 6 anni e oggi è il mio primo giorno di scuola. Ho conosciuto subito la popolazione degli uni: sono i miei compagni di classe! Nel giro di tre minuti abbiamo urlato a squarciagola la lettera "e": - eeeeeeeehhh!!!!!! - Giochiamo a buttasse da sotto dalla finestra? (io mi so buttato loro no). - eeeeeeeehhh!!!!!! - Giochiamo ad ammazza e gli zombi e le femmine fanno gli zombi? - eeeeeeeehhh!!!!!! - Poi ho preso tre ceffoni, sei sgambetti e un cazzottone in testa, e per questo che mi sono ritrovato al primo banco. Andrea rozzi, un compagnuccio scalmanato, mi ha subito ribattezzato "bersaglio mobile" e la mia schiena è diventata il campo di atterraggio di aerei di carta, bucce di banana e matite spezzate, mi tirano addosso di tutto! All'ultima ora mi è arrivato in testa pure un compasso! È un giorno che non dimenticherò mai... la mia prima cicatrice in fronte!

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. I miei compagnucci nel corso degli anni hanno declinato il mio nome per scherzo in ogni modo: "giancappio, giancavolo, giancacca e giancojone". Poi si sono sbizzariti anche col cognome che ha ispirato una canzoncina mitea che mi cantano sempre a ricreazione: "Catino cretino, sei un quattrocci e ch'al il pisellino". Che spasso! Andrea Rozzi per farmi uno scherzo ha sparso la voce che avevo i pidocchi, che matto! Oh, ci credete che da allora nessuno mi ha più invitato a una festa? Adesso oltre a quattrocci mi chiamano pure pidocchioso! Mio cugino Luca, che fa la quinta, a ricreazione l'ha sentiti e dice che non dovrebbero chiamarmi così... li lascio fare perché penso che prima o poi smetteranno.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. Ho 11 anni e sto alle medie. Pure i nuovi compagni di scuola sono una banda di buontemponi! Sono stato fortunato perché in classe mia ho trovato anche Andrea Rozzi, cioè così almeno conosco qualcuno! Sono andato un po' su di peso e così hanno cominciato a chiamarmi con dei nuovi simpatici appellativi: "suppli", bombolone, strofnaccio, cicciotone/ carta da parati, quattrocci e zinnacchione/ puzza di piedi, cacone, calcinaccio/ sterco, pippa, segai, cicciaborriba, palla e straccio". Non è che mi fa piacere ma pazienza, se penso che Rinaldi lo chiamano vomito, a me è andata di lusso. L'altro giorno mi hanno buttato dentro a un cassetto della mozzarella! Sono riuscito fuori tutto sporco (e sugo e avanzi). Mio cugino Luca che è in terza mi ha visto, io per la vergogna mi sono accucciato nel cassetto e tutti hanno riso. Come ci torno a scuola domani... Certe sere mi affaccio dalla finestra e mi chiedo come sarebbe volare via e sparire per sempre... di sicuro non mi chiamerebbero più sterco.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. Ho 14 anni e ho iniziato il liceo scientifico. In classe mia ci sono due gruppi... e poi ci sto io. Ho capito che la cosa migliore è parlare il meno possibile così non mi vedono. Invece che palle, non è servito a niente, mi hanno avvolto nel nastro adesivo, mi hanno bruciato i jeans con l'accendino e mi hanno disegnato un pene sulla fronte col pennarello indelebile. A causa di questo ultimo avvenimento a casa mia si sono accorti di quello che mi fanno a scuola. Mia madre ha fatto un sacco di storie. Poi mi hanno costretto a parlare con la psicologa. Perché in quel video su youtube non facevo bella figura. La verità è che mi vergognavo a parlare con i miei... la verità è che vorrei essere diverso... stamattina sono entrato nella palestra di scuola mia e ho puntato il più carogna dei miei compagni. L'ho guardato fisso negli occhi e ho pensato che volevo sconfiggerlo. Così l'ho abbracciato... e ho vinto io. Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia! Ho 6 anni e oggi è il mio primo giorno di scuola. Ho conosciuto subito la popolazione degli uni: sono i miei compagni di classe! Nel giro di tre minuti abbiamo urlato a squarciagola la lettera "e": - eeeeeeeehhh!!!!!! - Giochiamo a buttasse da sotto dalla finestra? (io mi so buttato loro no). - eeeeeeeehhh!!!!!! - Giochiamo ad ammazza e gli zombi e le femmine fanno gli zombi? - eeeeeeeehhh!!!!!! - Poi ho preso tre ceffoni, sei sgambetti e un cazzottone in testa, e per questo che mi sono ritrovato al primo banco. Andrea rozzi, un compagnuccio scalmanato, mi ha subito ribattezzato "bersaglio mobile" e la mia schiena è diventata il campo di atterraggio di aerei di carta, bucce di banana e matite spezzate, mi tirano addosso di tutto! All'ultima ora mi è arrivato in testa pure un compasso! È un giorno che non dimenticherò mai... la mia prima cicatrice in fronte!

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. I miei compagnucci nel corso degli anni hanno declinato il mio nome per scherzo in ogni modo: "giancappio, giancavolo, giancacca e giancojone". Poi si sono sbizzariti anche col cognome che ha ispirato una canzoncina mitea che mi cantano sempre a ricreazione: "Catino cretino, sei un quattrocci e ch'al il pisellino". Che spasso! Andrea Rozzi per farmi uno scherzo ha sparso la voce che avevo i pidocchi, che matto! Oh, ci credete che da allora nessuno mi ha più invitato a una festa? Adesso oltre a quattrocci mi chiamano pure pidocchioso! Mio cugino Luca, che fa la quinta, a ricreazione l'ha sentiti e dice che non dovrebbero chiamarmi così... li lascio fare perché penso che prima o poi smetteranno.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. Ho 11 anni e sto alle medie. Pure i nuovi compagni di scuola sono una banda di buontemponi! Sono stato fortunato perché in classe mia ho trovato anche Andrea Rozzi, cioè così almeno conosco qualcuno! Sono andato un po' su di peso e così hanno cominciato a chiamarmi con dei nuovi simpatici appellativi: "suppli", bombolone, strofnaccio, cicciotone/ carta da parati, quattrocci e zinnacchione/ puzza di piedi, cacone, calcinaccio/ sterco, pippa, segai, cicciaborriba, palla e straccio". Non è che mi fa piacere ma pazienza, se penso che Rinaldi lo chiamano vomito, a me è andata di lusso. L'altro giorno mi hanno buttato dentro a un cassetto della mozzarella! Sono riuscito fuori tutto sporco (e sugo e avanzi). Mio cugino Luca che è in terza mi ha visto, io per la vergogna mi sono accucciato nel cassetto e tutti hanno riso. Come ci torno a scuola domani... Certe sere mi affaccio dalla finestra e mi chiedo come sarebbe volare via e sparire per sempre... di sicuro non mi chiamerebbero più sterco.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. Ho 14 anni e ho iniziato il liceo scientifico. In classe mia ci sono due gruppi... e poi ci sto io. Ho capito che la cosa migliore è parlare il meno possibile così non mi vedono. Invece che palle, non è servito a niente, mi hanno avvolto nel nastro adesivo, mi hanno bruciato i jeans con l'accendino e mi hanno disegnato un pene sulla fronte col pennarello indelebile. A causa di questo ultimo avvenimento a casa mia si sono accorti di quello che mi fanno a scuola. Mia madre ha fatto un sacco di storie. Poi mi hanno costretto a parlare con la psicologa. Perché in quel video su youtube non facevo bella figura. La verità è che mi vergognavo a parlare con i miei... la verità è che vorrei essere diverso... stamattina sono entrato nella palestra di scuola mia e ho puntato il più carogna dei miei compagni. L'ho guardato fisso negli occhi e ho pensato che volevo sconfiggerlo. Così l'ho abbracciato... e ho vinto io. Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia.

«Non dimenticherò mai l'amicizia dei miei compagni di classe» - Vanessa

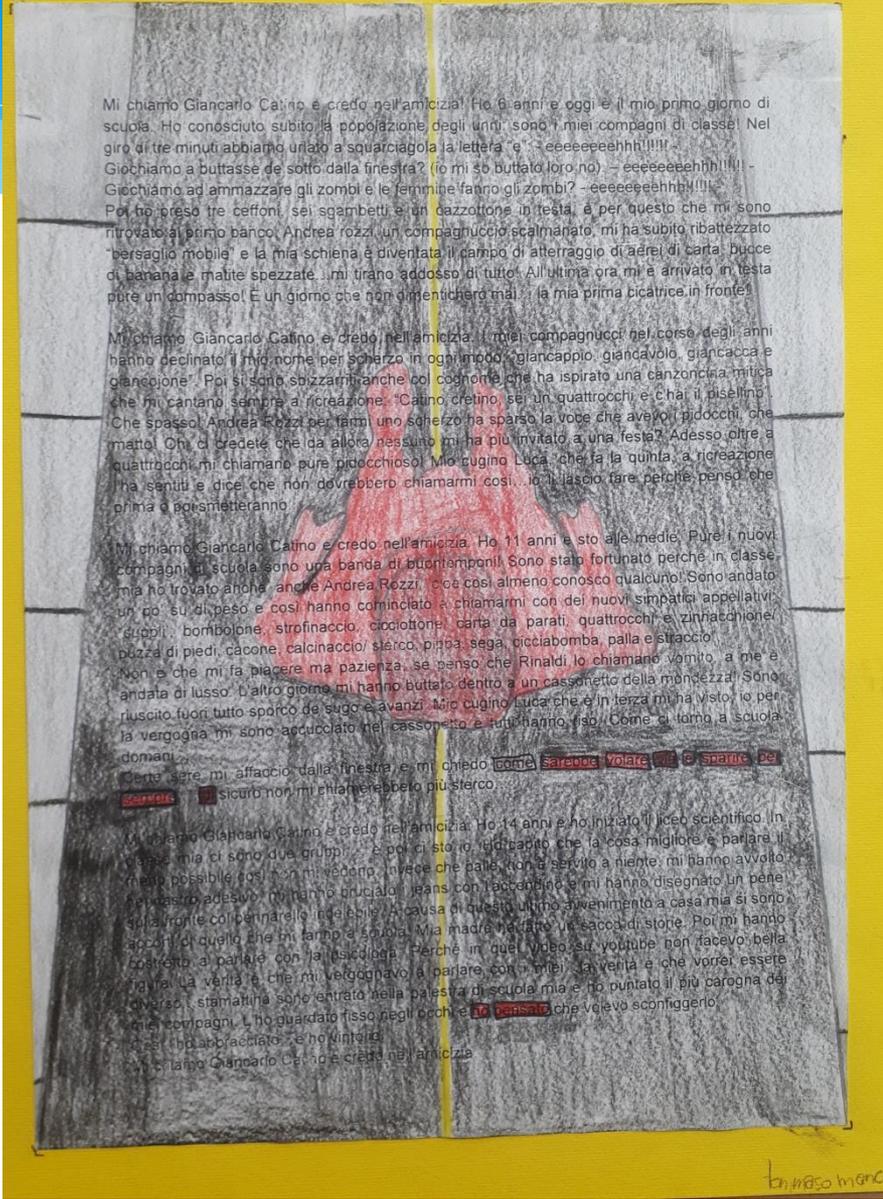
«L'amicizia non dovrebbe essere buttata dentro a un cassetto» - Gabriele





RAYAN  
KESSASSI

Rayan



Tommaso Monaco

«Ho pensato come sarebbe volare via e sparire per sempre» - Tommaso

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia! Ho 6 anni e oggi è il mio primo giorno di scuola. Ho conosciuto subito la popolazione degli unni: sono i miei compagni di classe! Nel giro di tre minuti abbiamo urlato a squarciagola la lettera "e" - eeeeeeeehhh!!!!!! - Giochiamo a buttasse de sotto dalla finestra? (io mi so buttato loro no) - eeeeeeeehhh!!!!!! - Giochiamo ad ammazzare gli zombi e le femmine fanno gli zombi? - eeeeeeeehhh!!!!!! - Poi ho preso tre cefoni, sei sgambetti e un cazzottone in testa, è per questo che mi sono ritrovato al primo banco. Andrea rozz, un compagnuccio scalmanato, mi ha subito ribattezzato "bersaglio mobile" e la mia schiena è diventata il campo di atterraggio di aerei di carta, bucce di banana e matite spezzate, mi hanno addosso di tutto! All'ultima ora mi è arrivato in testa pure un compasso! È un giorno che non dimenticherò mai... la mia prima cicatrice in fronte!

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia! I miei compagnucci nel corso degli anni hanno declinato il mio nome per scherzo in ogni modo: "giancappio, giancavolo, giancacca e giancione". Poi si sono sbizzariti anche col cognome che ha ispirato una canzoncina mitica che mi cantano sempre a ricreazione: "Catino cretino, sei un quattrocci e c'hai il pisellino". Che spasso! Andrea Rozzi per farmi uno scherzo ha sparato la voce che avevo i pidocchi, che matto! Oh, di credete che da allora nessuno mi ha più invitato a una festa? Adesso oltre a quattrocci mi chiamano pure pidocchioso, mio cugin Luca che fa la quinta, a ricreazione l'ha sentiti e dice che non dovrebbero chiamarmi così, io li lascio fare perchè penso che prima o poi smetteranno.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia! Ho 11 anni e sto alle medie. Pure i nuovi compagni di scuola sono un po' di buontemponi! Sono stato fortunato perchè in classe mia ho trovato anche anche Andrea Rozzi, cioè così almeno conosco qualcuno! Sono andato un po' su di peso e così hanno cominciato a chiamarmi con dei nuovi simpatici appellativi: "suppli", bombolone, strofinaccio, ciccione! carta da parati, quattrocci e zinnacchione/pizza di piedi, cacone, calcinaccio/sterco, pippa, sega, ciccibomba, palla e straccio". Non è che mi fa piacere ma pazienza, se non so che Rinaldo lo chiamano vomito, a me è andata di lusso. L'altro giorno mi hanno buttato dentro a un cassonetto della mazzetta! Sono riuscito fuori tutto sporco di sugo e avanzato mio cugino Luca che è in terza mi ha visto, io per la vergogna mi sono accucciato nel cassonetto e tutti hanno riso. Come io, torno a scuola domani...

Certe sere mi affaccio dalla finestra e mi chiedo come sarebbe volare via e sparire per sempre... di sicuro non mi chiamerebbero più sterc...

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia! Ho 13 anni e ho iniziato il liceo scientifico. In classe mia ci sono due gruppi... e poi ci sto io. Ho capito che la cosa migliore è parlare il meno possibile così non mi vedono, invece che parlare inutilmente a niente, mi hanno avvitato nel nastro adesivo, mi hanno bruciato i jeans con l'accendino e mi hanno disegnato un pene sulla fronte col pennarello indelebile. A causa di questo ultimo avvenimento a casa mia si sono accorti di quello che mi fanno a scuola. Mia madre ha fatto un sacco di storie. Poi mi hanno costretto a parlare con la psicologa. Perchè in quel video su youtube non facevo bella figura. La verità è che mi vergognavo a parlare con i miei, la verità è che vorrei essere diverso. Stamattina sono entrato nella palestra di scuola mia e ho puntato il più carogna dei miei compagni. L'ho guardato fisso negli occhi e ho pensato che volevo sconfiggerlo. Così l'ho abbracciato... e ho vinto io.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia!

MASSIMILIANO

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia! Ho 6 anni e oggi è il mio primo giorno di scuola. Ho conosciuto subito la popolazione degli unni: sono i miei compagni di classe! Nel giro di tre minuti abbiamo urlato a squarciagola la lettera "e" - eeeeeeeehhh!!!!!! - Giochiamo a buttasse de sotto dalla finestra? (io mi so buttato loro no) - eeeeeeeehhh!!!!!! - Giochiamo ad ammazzare gli zombi e le femmine fanno gli zombi? - eeeeeeeehhh!!!!!! - Poi ho preso tre cefoni, sei sgambetti e un cazzottone in testa, è per questo che mi sono ritrovato al primo banco. Andrea rozz, un compagnuccio scalmanato, mi ha subito ribattezzato "bersaglio mobile" e la mia schiena è diventata il campo di atterraggio di aerei di carta, bucce di banana e matite spezzate, mi hanno addosso di tutto! All'ultima ora mi è arrivato in testa pure un compasso! È un giorno che non dimenticherò mai... la mia prima cicatrice in fronte!

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia! I miei compagnucci nel corso degli anni hanno declinato il mio nome per scherzo in ogni modo: "giancappio, giancavolo, giancacca e giancione". Poi si sono sbizzariti anche col cognome che ha ispirato una canzoncina mitica che mi cantano sempre a ricreazione: "Catino cretino, sei un quattrocci e c'hai il pisellino". Che spasso! Andrea Rozzi per farmi uno scherzo ha sparato la voce che avevo i pidocchi, che matto! Oh, di credete che da allora nessuno mi ha più invitato a una festa? Adesso oltre a quattrocci mi chiamano pure pidocchioso, mio cugin Luca che fa la quinta, a ricreazione l'ha sentiti e dice che non dovrebbero chiamarmi così, io li lascio fare perchè penso che prima o poi smetteranno.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia! Ho 11 anni e sto alle medie. Pure i nuovi compagni di scuola sono un po' di buontemponi! Sono stato fortunato perchè in classe mia ho trovato anche anche Andrea Rozzi, cioè così almeno conosco qualcuno! Sono andato un po' su di peso e così hanno cominciato a chiamarmi con dei nuovi simpatici appellativi: "suppli", bombolone, strofinaccio, ciccione! carta da parati, quattrocci e zinnacchione/pizza di piedi, cacone, calcinaccio/sterco, pippa, sega, ciccibomba, palla e straccio". Non è che mi fa piacere ma pazienza, se non so che Rinaldo lo chiamano vomito, a me è andata di lusso. L'altro giorno mi hanno buttato dentro a un cassonetto della mazzetta! Sono riuscito fuori tutto sporco di sugo e avanzato mio cugino Luca che è in terza mi ha visto, io per la vergogna mi sono accucciato nel cassonetto e tutti hanno riso. Come io, torno a scuola domani...

Certe sere mi affaccio dalla finestra e mi chiedo come sarebbe volare via e sparire per sempre... di sicuro non mi chiamerebbero più sterc...

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia! Ho 13 anni e ho iniziato il liceo scientifico. In classe mia ci sono due gruppi... e poi ci sto io. Ho capito che la cosa migliore è parlare il meno possibile così non mi vedono, invece che parlare inutilmente a niente, mi hanno avvitato nel nastro adesivo, mi hanno bruciato i jeans con l'accendino e mi hanno disegnato un pene sulla fronte col pennarello indelebile. A causa di questo ultimo avvenimento a casa mia si sono accorti di quello che mi fanno a scuola. Mia madre ha fatto un sacco di storie. Poi mi hanno costretto a parlare con la psicologa. Perchè in quel video su youtube non facevo bella figura. La verità è che mi vergognavo a parlare con i miei, la verità è che vorrei essere diverso. Stamattina sono entrato nella palestra di scuola mia e ho puntato il più carogna dei miei compagni. L'ho guardato fisso negli occhi e ho pensato che volevo sconfiggerlo. Così l'ho abbracciato... e ho vinto io.

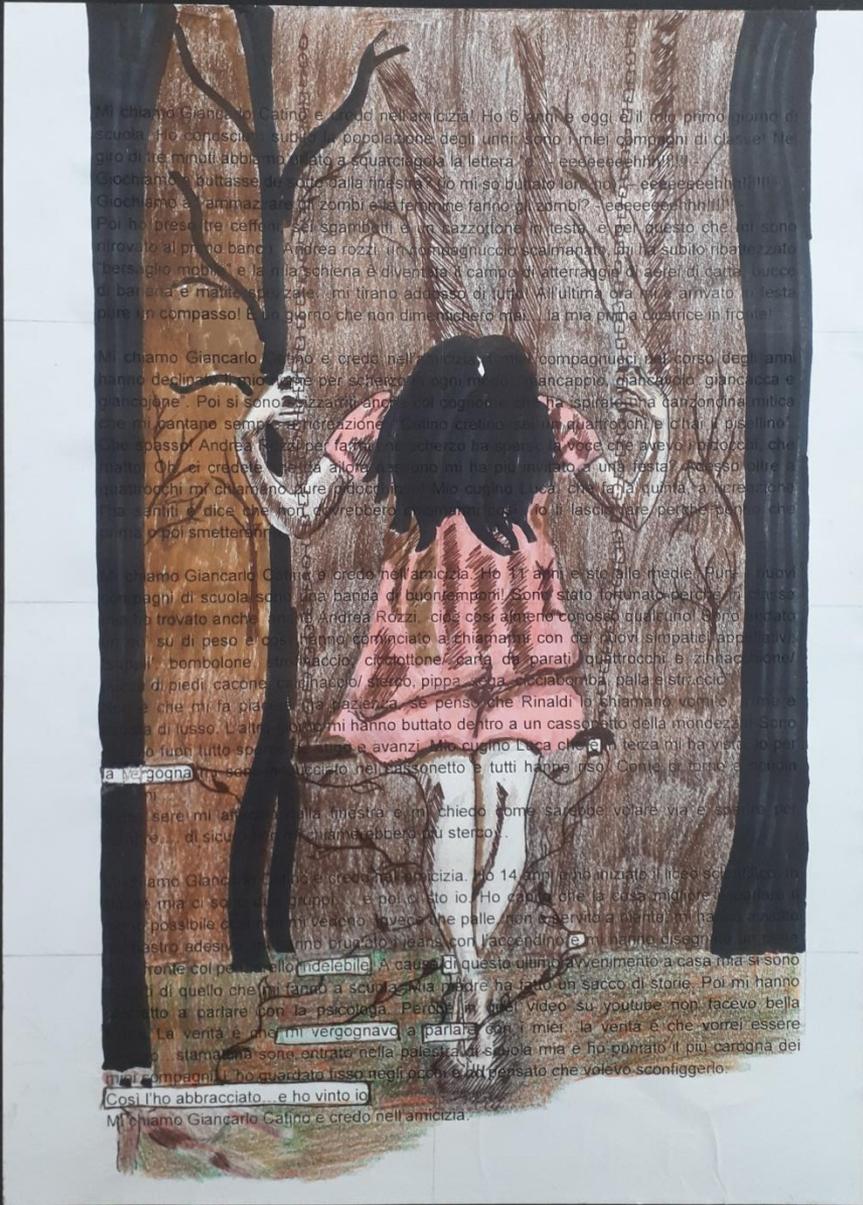
Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia!

MASSIMILIANO MATTECCINI

«Ho capito che l'amicizia vince sempre» - Marco

«Mi vedono diverso e è la mia cicatrice indelebile» - Massimiliano





Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. Ho 6 anni e oggi è il mio primo giorno di scuola. Ho conosciuto subito la popolazione degli uni, sono i miei compagni di classe. Meglio di te, molti abbiano dato a squarciagola la lettera "o" - eeeeeeehhhh!!! - Giochiamo a buttasse il cilo dalla finestra? Io mi so buttato loro no? - eeeeeeehhhh!!! - Giochiamo a ramazzare gli zombi e la farime fanno gli zombi? - eeeeeeehhhh!!! - Poi ho preso tre ceffoni, sei spauranti, e un razzottone in testa, e per questo che mi sono ritrovato al primo banco. Andrea rozzi, il montagnuccio scalmatato, di la subito fibarezzato, per taglio mobili e la mia schiena è diventata il campo di atterraggio di aerei di carta bucco di baliana e matite spazzate, mi tirano addosso di tutti. All'ultima ora mi è arrivato la testa pure un compasso! E ho pianto che non dimenticherò mai... la mia prima costice in fronte!

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. Ho 11 anni e i miei compagni nel corso degli anni hanno declinato il mio nome per scherzo in ogni modo: Giancappio, Giancarlo, Giancicca e Giancopolone. Poi si sono scizzami anche nel cognome, mi ha ispirato una canzone di una mitica che mi cantano sempre a creazioni: "corno corno corno, la quarrochi e ch'ar il pisellino". Che spassi! Andrea Rozzi per farmi un scherzo ha usato la voce che avevo il botto così che ch'arto. Chi ci crede? Questa ancora nessuno mi ha più puntato a una festa. Adesso oltre a quarrochi mi chiamano pure i dottoressi. Mio cugino Luca che fa la tuffa a creazioni, ma saniti, e dice che non dovrebbero chiamarmi così, lo si lasciare, perché tanto che tanto o poi smetteranno di chiamarmi così.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. Ho 11 anni e sto alle medie. Tutti i nuovi compagni di scuola sono una banda di buontemponi! Sono stato fortunato perché ho passato il tempo trovato anche con Andrea Rozzi, cioè così almeno conosco qualcuno. Sono riccato di peso e così hanno cominciato a chiamarmi con dei nuovi simpatie: appassiviti, bombolone, mazzaccio, ciottolone, carta da parati, quattroocchi e zinnacchi non/ di piedi cacore, cagnolato/ stierro, pippa, caga, calabomba, palla e istraccio. E che mi fa piacere che pazienza, se penso che Rinaldi lo chiamano voluto, come è una di lusso. L'altra volta mi hanno buttato dentro a un cassonetto della mondezze. Scritto lo fupa tutto solo, i panini e avanzi. Mio cugino Luca che è in terza mi ha visto per la vergogna mi sono buttato nel cassonetto e tutti hanno riso. Conto di tanto a scuola, se mi arrabbiano alla finestra e mi chiedo come sa cube volare via e spara per... di sicuro non si chiama abberano stierro.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. Ho 14 anni e ho iniziato il liceo solo perché mia di scuola di gruppo... e poi è stato io. Ho capito che la cosa migliore è parlare il possibile e così mi venivo i gucci che palle non esercito a piante mi hanno fatto un nastro adesivo, mi hanno bruciato i jeans con l'accendino e mi hanno disegnato un simbolo fronte col pollice e il m'indelebile. A causa di questo ultimo avvenimento a casa mia si sono di quello che mi fanno a scuola. Mia madre ha fatto un sacco di storie. Poi mi hanno fatto a parlare con la psicologa. Perché in quel video su youtube non facevo bella. La verità è che mi vergognavo a parlare con i miei, la verità è che vorrei essere stamattina sono entrato nella palestra di scuola mia e ho puntato il più carogna dei miei compagni. Ho guardato liso negli occhi e mi pensato che volevo scongiurarlo.

Così l'ho abbracciato... e ho vinto io.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia.

«La vergogna è indelebile e mi vergognavo di parlare. Così l'ho abbracciato e ho vinto io» - Giulia P.

# SCUOLA SECONDARIA DI GALLESE

## CLASSE 1A

La bellezza  
sta in un  
**ABBRACCIO**  
D. T. L.

Il bello è  
quello che  
ti fa  
sentire  
bene.

Il bello è  
quello che  
ti fa  
sentire  
bene.

Il bello è  
quello che  
ti fa  
sentire  
bene.

IL BULLISMO È UNA  
VIOLAZIONE DELLA  
LIBERTÀ. MOLTE PERSONE  
SONO STATE VITTIME  
DI UNA BULLISMO  
PIÙ O MENO  
PERICOLOSO.

**RESISTENDO**  
NO AL  
BULLISMO  
SI  
ALL'OZZINISMO

Il bello viene  
su tutti.  
Matteo

Se sei un BULLO  
L'UNO STAKE I PUNTI  
PER PERDERE  
PERCHÉ SEI CALO  
IN LETTERA  
Pina

#CLASSIPIÙPERICOLOSE  
Nella Ron

È quella amicizia che è  
letta a la grande letta  
Michele

Il bello è  
quello che  
ti fa  
sentire  
bene.

Il bello è  
quello che  
ti fa  
sentire  
bene.

Il bello è  
quello che  
ti fa  
sentire  
bene.

Non essere  
quello che  
ti hanno  
Fatto  
F.

IL BULLISMO È UNA COSA  
DOLGHISSIMA CHE FA  
SCHIACCIARE FORTE  
TUTTI QUELLE PERSONE  
SOTTOQUINDE IL QUALI  
SONO UN BULLISMO  
KIPRA IGASHTI V

# SCUOLA SECONDARIA DI GALLESE CLASSE 2A

## #NO AL BULLISMO

CHI BULLI... NASCE DA UN  
MOMENTO ALL'ALTRO  
NELLA VITA

TO...  
PER...

NON...  
PER...

IL BULLO...  
PER...

...  
...  
...

IL BULLO È  
QUELLO PIÙ  
DEBOLE

Il... è la  
...  
...

...  
...

Se...  
...  
...  
...

Il più forte non è  
chi...  
...

ESSERE IL BULLO  
...  
...

SI DEVE SEMPRE  
...  
...

NON...  
AL BULLISMO

...  
...  
...

...  
...  
...

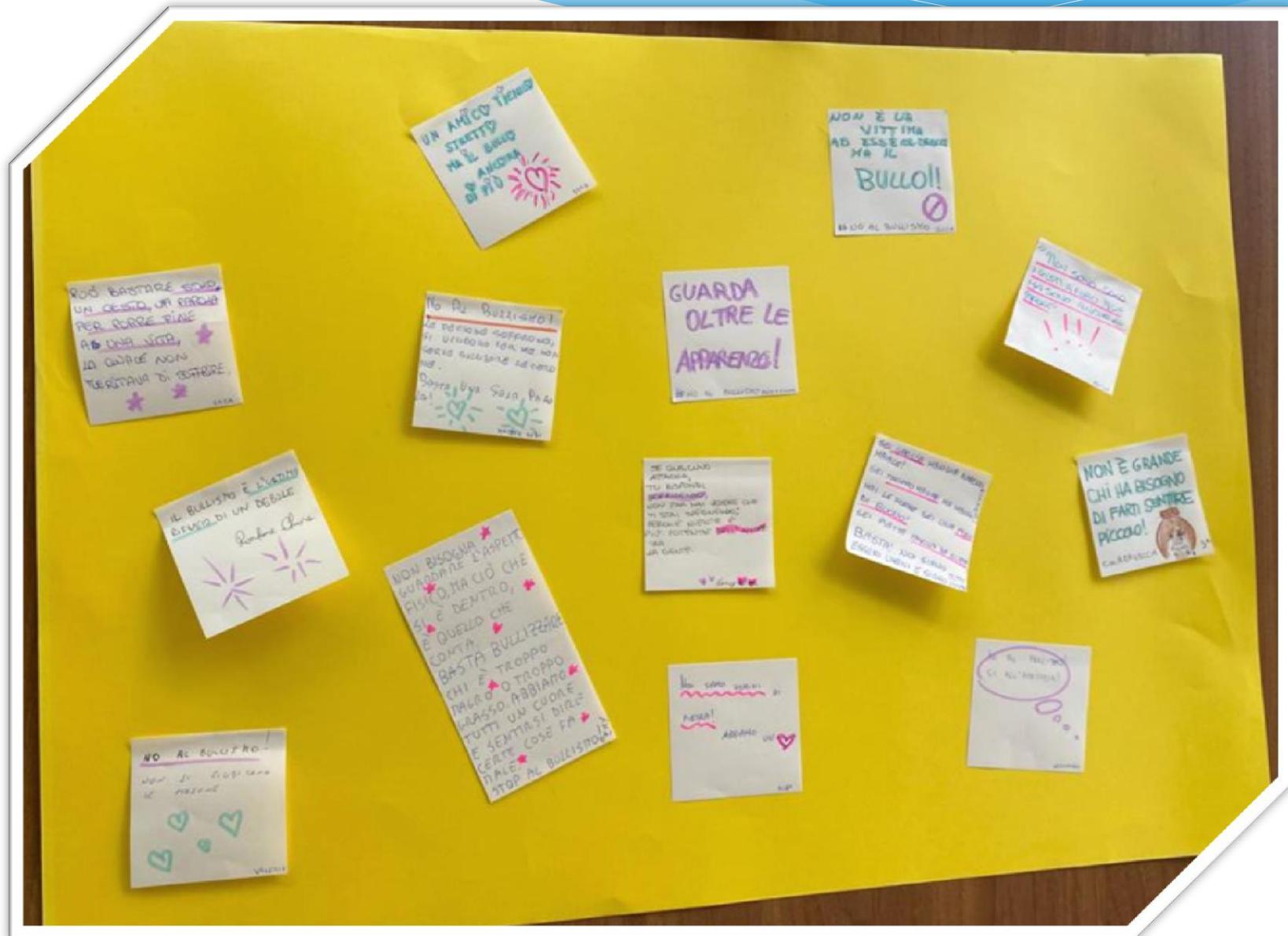
...  
...  
...

NON...  
PERSONE

ESSERE BULLO  
NON TI RENDE PIÙ  
FORTE

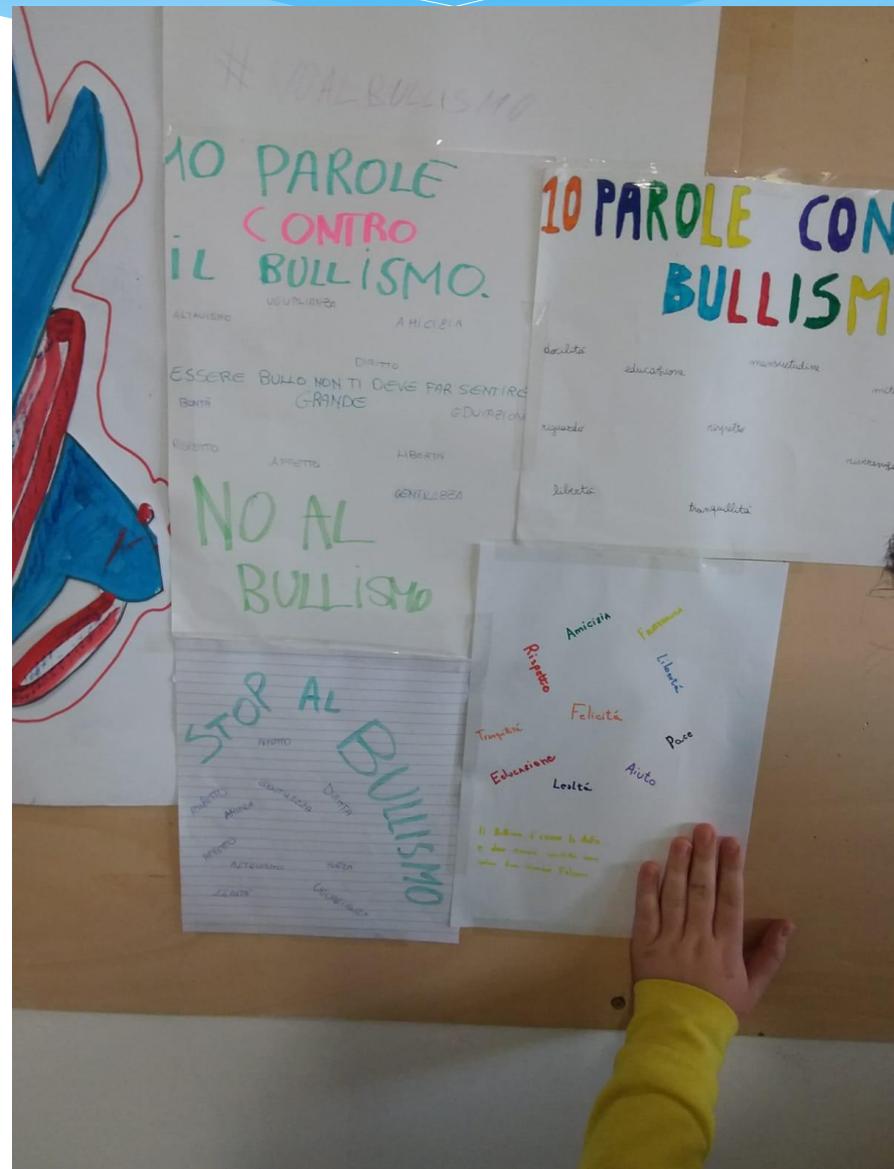
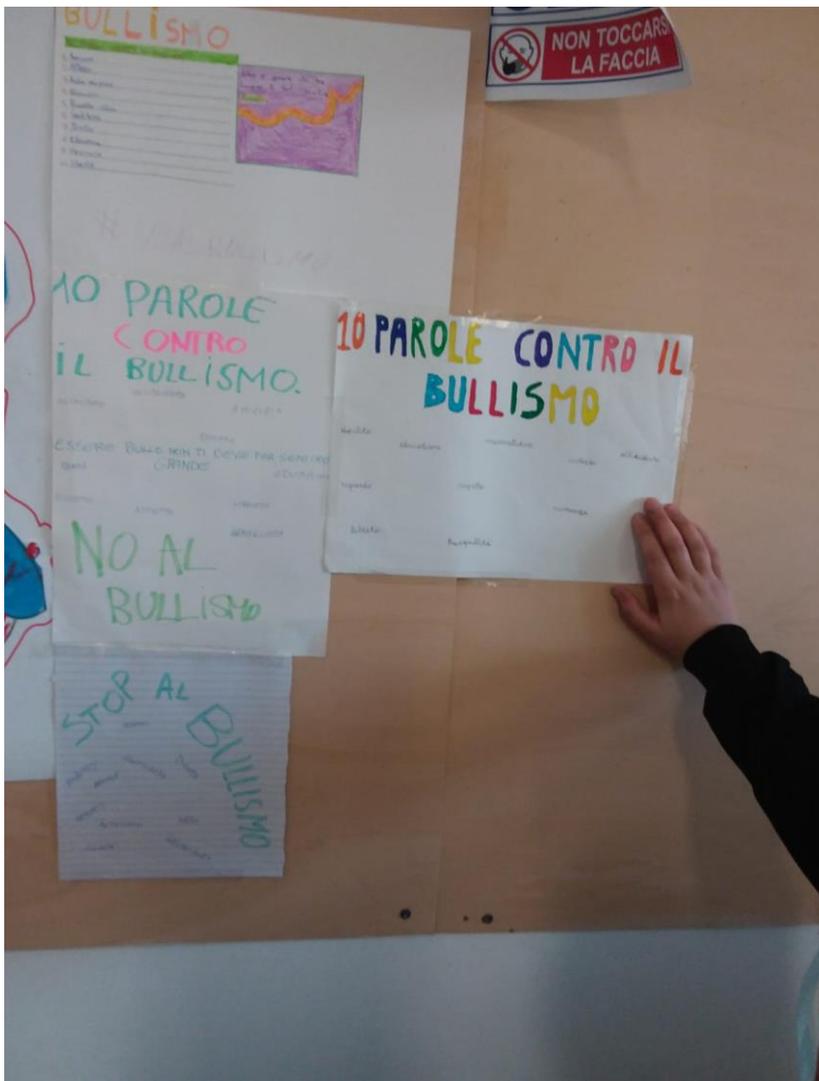
# SCUOLA SECONDARIA DI GALLESE

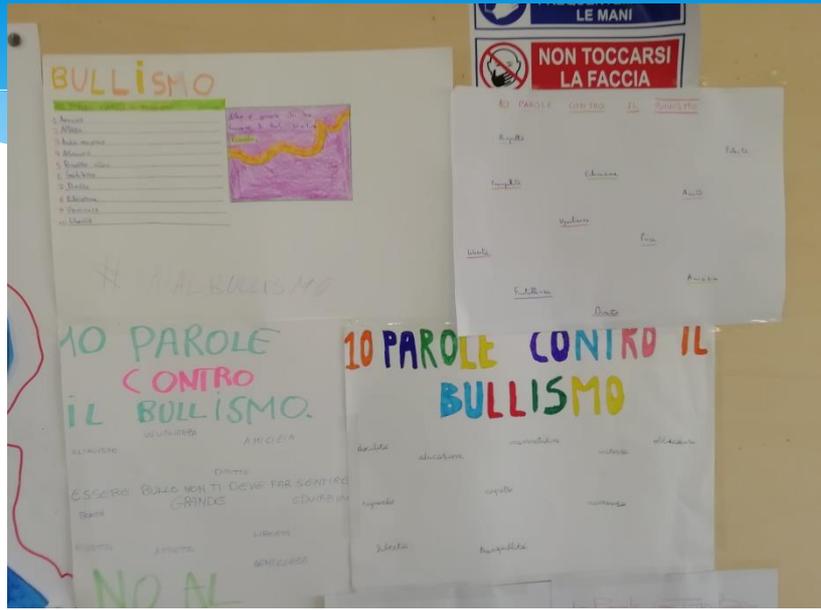
## CLASSE 3A



# SCUOLA SECONDARIA DI BOMARZO

## CLASSI 1A, 2A, 3A





10 Parole con 10 P.

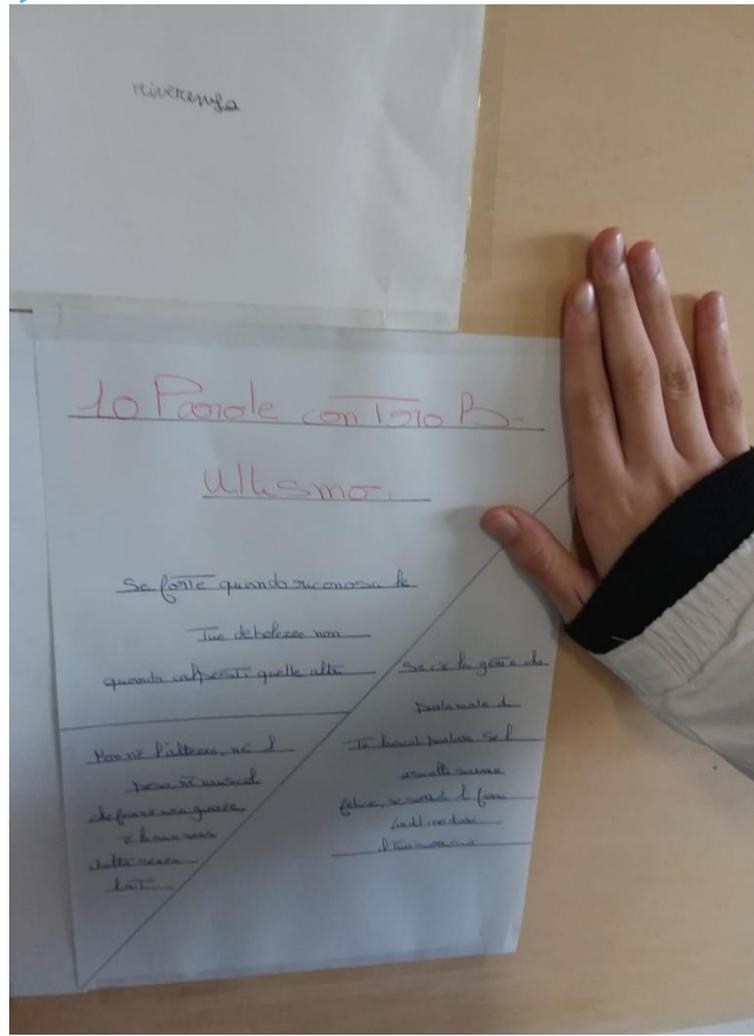
Ullismo.

Se forte quando riconosce la

Tue debolezze non  
quando calpesti quelle altre

Non n'è l'altezza, n'è il  
peso, n'è naufragi  
che fanno una grande,  
e hanno senza  
l'alta senza  
l'alti.

Se c'è la  
Parla ma  
Te hanno parlare  
con tutti senza  
felice, se sono il far  
indicare  
il tuo nome



10 Parole con 10 P.

Ullismo.

Se forte quando riconosce la

Tue debolezze non  
quando calpesti quelle altre

Non n'è l'altezza, n'è il  
peso, n'è naufragi  
che fanno una grande,  
e hanno senza  
l'alta senza  
l'alti.

Se c'è la gente che  
Parla ma  
Te hanno parlare se il  
con tutti senza  
felice, se sono il far  
indicare  
il tuo nome

Se forte quando su

Tue debolezze non  
quando calpesti quelle altre

Non n'è l'altezza, n'è il  
peso, n'è naufragi  
che fanno una grande,  
e hanno senza  
l'alta senza  
l'alti.

felice

AUTOCONTROLLI  
PENSA ... OTTROVA  
RIFLETTI  
FRATELLANZA  
COMPRENSIONE  
PENTIMENTO  
UNIONE  
COMUNICAZIONE  
ALTRUISTO

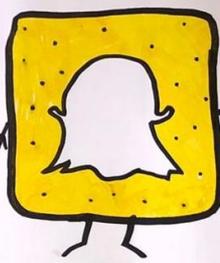
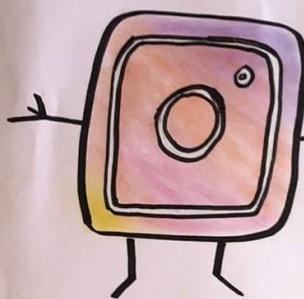
SINCERITÀ  
AMICIZIA  
AMORE  
STESSO  
DIALOGO  
VERITÀ  
RISPETTO

# SCUOLA SECONDARIA DI BASSANO

## CLASSI 1B



# #BULLOFASULLO!!!



PROF.  
Ciao Riccardo!  
Che ne pensi del bullismo?

RICCARDO  
Basta al bullismo  
nota a cose belle  
Per me il  
bullismo non  
dovrebbe esistere

PROF.  
Ciao Andrea!  
E tu... che ne pensi del  
bullismo?

ANDREA  
Credo si deve bullismo  
Quia chi è vittima  
del bullismo  
è caccia via tutti i bulli

PROF.  
Ciao Vittoria!  
Che cosa ti sei fatto del  
bullismo?

VITTORIA  
"Il bullismo fa  
male come la rinite"  
Vorrei che tutti i bulli  
andassero in galera!!

PROF.  
Ciao Melissa!  
Cosa vorresti al posto  
dei bulli?

MELISSA  
Non fare parte del  
gatto, nota di sempre  
affrontando e ammazzando

PROF.  
Ciao Sara!  
Cosa vorresti al posto  
dei bulli?

SARA  
Vorrei una  
piccola senza  
bulli. Vorrei  
amicizie  
Vorrei persona  
che si aiutano

PROF.  
Ciao Sofia!  
Cosa ne  
pensi del bullismo?

SAFFA  
Basta al bullismo  
fatto a bulle  
come è fa  
stare male.

# STOP

ALBULLISMO

Lettera Barbara  
Sara  
Sara  
Sara

Donna Federella Vittoria

# SCUOLA SECONDARIA DI BASSANO

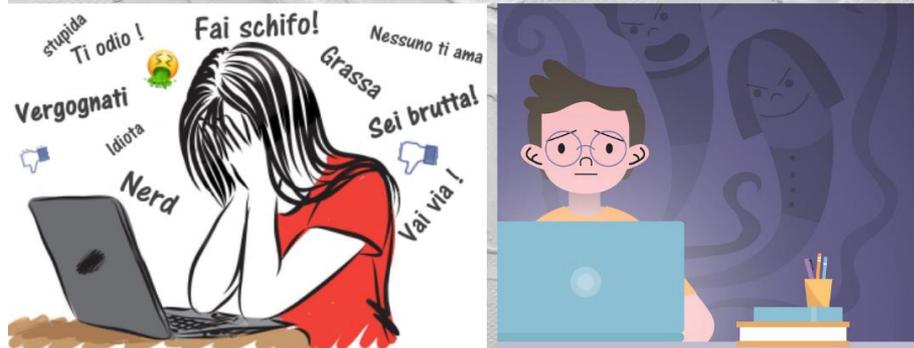
## CLASSI 2B



### Né bulli nè vittime

ELENA FRANCESCA TONNICCHI 2B

BASSANO IN TEVERINA



UNIAMOCI PER DIRE



ai bulli !!!



non è l'altezza, nè il peso ,nè i muscoli  
che fanno una persona grande, è la sua  
sensibilità senza limiti

## NO AL BULLISMO

LORENZO BABA 2B  
BASSANO IN TEVERINA

Il bullismo spezza i rami più  
belli che un ragazzo o una  
ragazza possiede. Poi il tempo  
passa e nasce un fiore nuovo.  
Chi non si arrende vince sempre.  
Il futuro che aspetta non  
lo si può deludere.

Ines Sansone





**Il bullismo spezza i rami piu belli che un ragazzo o una ragazza possiede**

Melissa Fais 2B Bassano in Teverina

**BullisNO!**

• AGISCI, NON RIMANERE A GUARDARE •

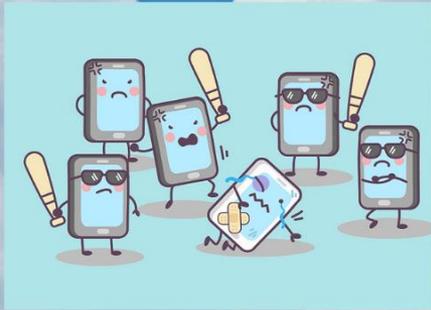


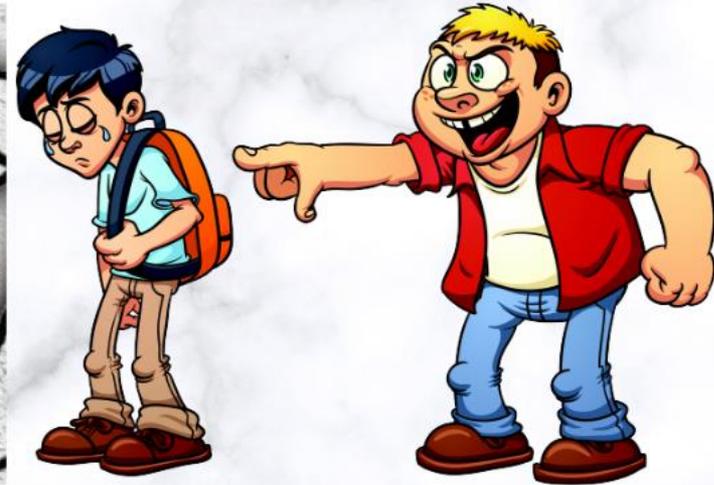


# Il coraggio è fuoco, il bullismo è fumo

~RICCARDO MIRON, 2° MEDIA~

Il bullismo si può sconfiggere grazie all'amore Serena





NON È GRANDE CHI HA BISOGNO DI  
FARTI SENTIRE PICCOLO  
VIRGINIA CAPOCCIA 2B  
BASSANO IN TEVERINA



# SCUOLA SECONDARIA DI BASSANO

## CLASSI 3B



I BULLI NON  
PENSANO ALLE  
PAROLE PESANTI  
CHE ESCONO  
DALLA LORO  
BOCCA

**NON È GRANDE CHI HA BISOGNO DI FARTI  
SENTIRE PICCOLO**

**Chiara Fiaschi 3B Bassano in Teverina**



PENSA PRIMA DI  
COMPIERE AZIONI  
ERRATE

**DECI DANIELE 3B  
BASSANO IN  
TEVERINA**



Accendiamo la  
luce...Spegniamo il  
bullismo. 🙏

Silvia Baltaga  
3B Bassano in Teverina



# Pensa prima di agire

Thomas Franco 3B Bassano in Teverina

